Anno III. - N.° 821 — Trieste, Martedì 8 Aprile 1884. (Edizione del mattino) — Anno III. - N. 821

Abbonamento a domicilio: p. Trieste, mattino s. 60 al mese, s. s. 14 a settimana; mattino e meriggio s. 90 al mese, s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Decesso. VIENNA 7. I giornali portano tutti diffusi cenni necrologici su Emanuele Geibel; uno dei più grandi poeti tedeschi morto iersera a Lubecca nell' età di anni 69. Da più anni, affetto da nevrosi, fu assalito ieri da un colpo apopletico. Morì dopo poche ore senza avere riacquistati i sensi.

Furto alla posta. PERPIGNANO 7. Venne constatato un furto considerevole alla posta locale.

Lo sciopero dei minatori. PARIGI 7. Si ha da Anzin che ieri scesero a lavorare nei pozzi delle miniere pochissimi operai a cagione delle intimidazioni degli scioperanti. Fu constatato che durante tre ore, i gendarmi riuscirono a frenare la folla che ostinavasi a impedire agli operai lavoranti di risalire dai pozzi. Vennero condannati al carcere parecchi degli scioperanti arrestati. Continua l' irritazione, alimentata specialmente dalle donne.

— LILLA 6. Tre scioperanti ed una donna che strapparono ieri a Vieux-Condè un prigioniero dalle mani dei gendarmi, furono arrestati oggi. Gli scioperanti ed una donna circondarono la scorta dei dragoni, insultando, gettando pietre ed immondizie. I dragoni mantennero la calma. Sei degli arrestati ieri a Denain furono condannati a varie pene.

Il naufragio del Daniele Steinman. LONDRA 7. Si ha da Halifax, che la violenza della tempesta impedisce le comunicazioni con l'isola Sambro, dove trovansi i superstiti del naufragio del *Daniele Steinman*, cioè il capitano Sturm, cinque marinai e tre passeggeri.

I soccorsi di Casamicciola. NAPOLI 7. Il Comitato per i soccorsi a Casamicciola ha ultimata la distribuzione dei sussidi ai danneggiati. Venne distribuito circa un milione ai feriti, agli orfani, ed alle vedove. La Commissione ha spedito l'elenco dei soccorsi al Ministero per la definitiva approvazione.

Gli scioperanti di Boston. PARIGI 7. Un comizio di 17 corporazioni operaie di Parigi votò l' invio di 435 franchi agli scioperanti sigarai di Boston.

Un altro processo. PIETROBURGO 6. Dinanzi alle assise di Nowmoskowsk è cominciato un altro processo contro gli autori degli eccessi antisemitici dell' anno scorso.

Teatro incendiato. CAMPOBASSO 6. Questa notte si è sviluppato un grave incendio nel teatro Gammieri. Il teatro è intieramente distrutto. Nessuna vittima. Ieri sera doveva aver luogo la rappresentazione, ma per indisposizione del tenore era stata rimandata.

Smentita. PRAGA 7. E' del tutto infondata la notizia recata dalla *Politik* e dal *Pokrok*, che verrà inviato a Reichemberg un commissario di polizia con sedici guardie di sicurezza per sciogliere quella guardia comunale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La guardia medica-notturna. Il bisogno ne viene sentito ogni giorno più, e dopo quanto ne dicemmo noi fra i primi, dopo quanto i nostri confratelli ripeterono più volte, poco o punto ci resta da aggiungere su tale riguardo.

Oggi diamo una buona notizia che speriamo vorrà condurci a buon porto. Nella seduta che la nostra Associazione medica terrà questa sera alle ore 8, nella sala del Gabinetto di Minerva, quest' importantissimo argomento di vitale interesse cittadino, verrà trattato esaurientemente. Ne farà la relazione l'egregio medico Dr. D'Osmo.

Le questioni cittadine del giorno sono tante e tra queste sono così numerose quelle che si lasciano dormire, che ci riesce grato assai quando vediamo che c' é almeno qualcuno che s' interessa a provvedere per qualcosa.

Sport nautico. Ai primi vagiti della primavera che si ripercuotono nella calma dell'onda serena, risponde l'appello dei nostri canottieri che incominceranno tutti, quanto prima, a dar novelle prove della loro vigorosa attività.

L' *Ausonia* ha dato Domenica il buon esempio, facendo un giro nella nostra rada. Il lieto principio sia un buon auspicio per questa associazione.

Nuove publicazioni. Ci è arrivato ieri il volume di *Rio de Riva* „Foglie al vento" del quale avevamo annunziato la prossima publicazione.

Sono 12 novelle o piuttosto 12 bozzetti che l'autore intitola *Tratti di penna dal vero*.

I nostri lettori ricorderanno che nella decorsa settimana abbiamo riprodotto nel *meriggio* parte di uno di questi racconti dal titolo *Al veglione*. Sappiamo che fu accolto con favore e non dubitiamo che con eguale favore sarà accolto il volume in vendita dai nostri librai a L. 2.

L'edizione bellissima fa veramente onore alla ditta Sommaruga.

Società d' ingegneri ed architetti. L' ulteriore trattazione del V punto dell' Ordine del giorno dell' ultimo Congresso (elezione della nuova Rappresentanza sociale) avrà luogo questa sera alle ore 7 1|2 pom.

L' arresto d' un morto-vivo. Non è un bisticcio, il fatto è avvenuto, eccoci a narrarlo. Un certo Luigi Bonzio, da Venezia, tempo fa al servizio del signor V. Cappellani di Gorizia, in qualità d'incaricato d'affari, disparve improvvisamente con la somma di 180 f., prodotto di tante merci vendute per conto della ditta Cappellani. Di lui per un po' di tempo non si ebbe più nuova alcuna.

Quando una mattina si trovò sulla sponda della roggia, presso il molino Degani in Udine, un campionario del signor V. Cappellani, si sparse la voce che il Bonzio si era suicidato e tutti i giornali furono concordi nello strombazzare ai quattro venti la notizia di questo suicidio.

Il Bonzio dopo aver letto nei giornali del Friuli, la notizia della sua morte, che pare aveva fatto circolare con intenzione, emise un gran sospiro di sodisfazione e con l' animo in pace si portò qui a Trieste. E qui appunto cadde in bocca al lupo. L' altra sera l' ispettore di p. s. Petronio, riusciva ad arrestare il finto suicida.

Dapprincipio il morto tentava opporsi al Petronio, che era solo, ma visto che ci trovava del duro, s' adattò a seguirlo e neppure riuscì a distruggere un giornale italiano che teneva in tasca e riportava appunto il di lui *suicidio*.

Ed ecco come il Bonzio, *ex-suicida*, venne arrestato e dovrà comparire davanti all' autorità giudiziaria come truffatore.

87 sacchi di caffè Singapore avariati ed ammuffiti divisi in 5 lotti verranno venduti al publico incanto in questo ufficio di borsa oggi alle ore 11 ant.

I conduttori del Tram. Riceviamo la nota seguente e che ci è pervenuta senza alcuna firma. Evidentemente la corrispondenza parte da persona che *deve essere bene informata*, e noi facendo voti pel realizzo del desiderio espresso in chiusa, la publichiamo tal quale:

„Le osservazioni del *Piccolo* in merito la riduzione di paga ai conduttori del *Tram* sono giuste e dimostrano ancora una volta i sentimenti generosi della stampa in generale per la povera classe laboriosa, però potrebbe darsi che quella misura presa direttamente dal Consiglio superiore di Bruxelles non fosse stata decretata a cuor leggero, o per solo spirito di economia sul personale meno retribuito, ma che discussa già per lo passato in seno al Consiglio di Bruxelles essa a maggioranza di voti fosse stata reietta, perchè andava appunto a colpire il personale più povero, quanto più laborioso e meritevole, senonchè la forza ineluttabile delle cose sembra avere deciso il Consiglio di Bruxelles alla dolorosa misura, tuttavia essa potrebbe anche essere soltanto il preludio alle grandi riforme amministrative che il Consiglio di Bruxelles ha in animo d' introdurre presso questa azienda, avvegnachè se la *Tramway* si è resa una necessità per la popolazione di Trieste e come tale deve esistere, è eziandio logico che la Società ne consegua adeguato utile.

„E' dunque sperabile che il Consiglio di Bruxelles fatto gettito di alcune vecchie pastoie che si riscontrano presso questa azienda, e conseguita la riforma nel campo amministrativo come nel personale superiore, ritornerà pei conduttori al vecchio sistema di salario, imperocchè il Consiglio di Bruxelles non può disconoscere che appunto nei conduttori fa d' uopo vedere il primo cespite di lucro e benessere della Società."

Un ingegnere di più. Il signor Dr. Giacomo Depangher-Manzin prestò il voluto giuramento in qualità d' ingegnere civile autorizzato, col domicilio stabile a Trieste.

E' un ladro o è un mattoide? Pietro Catona, del fu Gabriele, nativo da Grossvertam, falegname di professione, padre di tre figliuoli, siedeva ieri sul banco de' rei, accusato del crimine di furto.

Il Catona aveva la mania di rubare le chiavi: una mania singolare e così strana da far domandare se quest' individuo che possiede un'arte, che ha più di sessanta anni, e che ha una famiglia, abbia il cervello conformato come gli altri uomini.

Ecco come faceva il Catona. Si spacciava per mediatore di quartieri, s' introduceva nelle camere, e trovata una chiave nella toppa, con una destrezza fenomenale la metteva in saccoccia.

Difatti alle signore Teresa Ambrogi, Maria Benis, Lucia Ribis ed al sig. Guglielmo Calafatti, asportò una trentina di chiavi.

Al dibattimento ch' ebbe luogo ieri è confesso; adduce a discolpa la miseria.

La corte lo manda per due mesi in via Tigor.

Venni, vidi... perdetti. Capitolo I. Era uscito, notate bene, era uscito vestito in tutto punto, alle ore 8 1|2 di mattina, approfittando della Domenica per intraprendere una giterella.

S' era recato nella Zaule vicina.

Poi... mistero e puntini di reticenza.

Capitolo II. Alle 11 3|4 di sera ritornava ai patri lari, e ritornava - caso da scrivere! - senza cappotto, senza calzoni e senza stivali, vestito precisamente così: Maglia, camicia, gilet... e cappello in testa. Tutto il resto mancava.

Dove, come, quando erano spariti?

Mistero! Lui, Antonio B., era *brillo* e afferma di non ricordarsi proprio nulla.

E' strano che sullo stradone, che da Zaule conduce a Trieste, nessuna guardia lo abbia incontrato e si sia informata delle sue vicende.

Un bello spirito ha osservato che l'Antonio B. deve essere un emulo della Duse-Checchi.

-- Perchè?

-- Anche lui, per amore della naturalezza, sacrifica gli effetti... di vestiario.

Un posto di concepista. Presso la Procura di Finanza in Trieste è da rimpiazzarsi un posto di concepista nella X classe di rango. Le relative suppliche comprovanti i prescritti requisiti, fra cui il dottorato in legge e la cognizione delle lingue del paese sono da prodursi presso il Presidio della Direzione di Finanza in Trieste entro il 25 corr.

Che gatta ci covi? Sabato nel pomeriggio la signora Giovanna C., passando per via Barriera vecchia, s' imbattè in due donne, non della di lei condizione, che bassamente l' apostrofarono.

La signora, proseguì indifferente per la sua strada, senza degnarsi di rispondere alle due insultatrici che vieppiù inviperitesi passarono alle vie di fatto

Quando alcuni presenti riuscirono a sciogliere quel terzetto di baruffanti, la signora assalita non aveva più il cappello nello stato normale e pure la sua acconciatura richiedeva una pronta riforma. Ciò è naturale. Quello che non è naturale si è che la signora Giovanna ha perduto - a quanto dice - in quel parapiglia, una spilla di brillanti ed un orologio d'oro.

Comunque sian le cose, non sarà erroneo il supporre che in questa brutta faccenda *gatta* o *gatto* ci covi.

Petardo. L' altra sera, poco prima delle ore otto, si udì una detonazione, in via Coroneo; era esploso un petardo. La esplosione cagionò un po' di assembramento di gente, senz'altre conseguenze.

Fra canicida e cane. Che il canicida sia in dovere d'accalappiare cani girovaghi privi di museruola e di placca lo sapevamo; ch'egli commette non di rado l' abuso di gittare il laccio anche a quelli muniti di placca e di museruola lo sapevamo ancora; ma quel che davvero non sapevamo è l'odio implacabile che il canicida nutre verso il più *fedele* degli animali e da cui, a buon diritto, ne è *accanitamente* corrisposto.

In Corsia Giulia al N. 683 evvi la liquoreria di certo Emilio Heinze, il quale è padrone d'una piccola cagna che ha per abitudine di restar sdraiata la maggior parte del giorno fuori della bottega, e se talvolta per caso passa di là *l' inesorato nemico*, s' alza, drizza le orecchie, e gli abbaia contro a perdifiato. Ieri ebbe luogo una di queste scene, ed il canicida, che le altre volta la puniva percuotendola col laccio, questa volta le scagliò contro una grossa pietra. Il signor Emilio Heinze, uscì allora di bottega e con modi urbanissimi domandò al canicida perchè aveva percosso la sua cagna. Questi rispose minacciando non solo il padrone, ma anche la padrona e l'avrebbe forse bastonati senza l'intervento di altre persone.

IL FIGLIO DELL' AMANTE

47)

Era certo che avevano scambiato una domanda e una risposta, quantunque mute, il cui senso e valore sfuggivano al giudice, e ch' ei non poteva ritorcere contro loro, poichè non era stata pronunziata neanche una parola.

In primo luogo, il signor Dalifroy aveva creduto che il giovanotto avesse da negare i suoi rapporti con la ragazza per farsi rilasciare.

Ora, il giudice chiedeva seco stesso, con un certo sgomento, se costui non avesse negato semplicemente per affrettare il suo confronto con Ines, e portare così a conoscenza di lei qualche fatto da essa ignorato, la cui comunicazione sola l' avesse decisa ad uscire dal suo mutismo.

Infatti, ora ei si diceva che quell'Ivano Daniloff era troppo accorto per essersi esposto goffamente a un arresto, nel caso che egli non l'avesse desiderato.

Gli era tanto facile nascondersi, rimanere ignorato, non mostrandosi per qualche tempo.

Era strano, che ad un dato momento egli si fosse trovato sul passo del solo testimone che potesse riconoscerlo e denunziarlo.

La ragazza, scorgendolo, pareva si aspettasse d' incontrarlo dal giudice istruttore; nè dalla sua bocca, come neppure dalla bocca d'Ivano, era uscita parola che potesse compromettere quest' ultimo.

Tutte queste idee, tutte queste ipotesi, si affollavano insieme nel cervello del giudice; ma egli non aveva tempo di approfondirle nè di tirarle in chiaro.

La rea era lì che lo guardava con gli occhioni neri e brillanti, dichiarandosi pronta a rispondere.

Bisognava profittare della circostanza.

Dopo, egli mediterebbe a comodo sugli incidenti sempre più strani e misteriosi di questo affare, che andava complicandosi meravigliosamente, ogni passo che faceva.

— Signorina, diss' egli asciutto dopo un po' di silenzio, compiacetevi cominciare dal principio dicendomi finalmente il vostro nome e il vostro domicilio.

— Saprete il mio nome quando firmerò il mio interrogatorio, replicò essa ironicamente, e lo firmerò oggi, ve lo giuro.

— Allora siete voi che avete la pretensione di dirigerlo? esclamò il giudice.

— Su questo punto soltanto. Quanto al resto, sono ai vostri ordini.

— Andiamo avanti, replicò il signor Dalifroy, vedremo or ora se continuate a farvi beffe della giustizia.

Si fermò, quindi ripigliò:

— Voi non negate punto, essendo stata colta in flagrante, di aver colpito il signor Emilio Rouget.

— No, signore.

— Confessate di averlo colpito volontariamen[illegible]?

[illegible] ...gnore.

[illegible] ...mente, con intenzione di dargli la [illegible]

— Si, signore.

— Dopo aver premeditato questo assassinio?

— Si, signore.

— Dopo aver inoltre dichiarato che il disgraziato giovane era vostro amante?

-- Era stato, essa rettificò.

-- Non lo era più?

— No.

-- Da quanto tempo?

-- Da un anno circa.

— Chi era stato il primo a rompere la relazione: voi o lui?

-- Lui.

-- Perchè?

-- Perchè una ragazza, senza appoggio, abbandonata quale era io, si prende e si butta a capriccio dell' uomo.

-- Sicchè, non vi amava?

-- Lo vedete bene.

-- Perchè dunque aveva fatto di voi la sua amante?

(*Cont.*) **A. Arnould.**

O che il canicida crede di essere autorizzato a trattar coi cittadini nello stesso modo che tratta coi cani?

Col naso all'insù. Molti signori, signore e due guardie di p. s. si trovavano in tale incomoda posizione, Domenica notte poco prima delle 12, in principio di via S. Catterina e precisamente dirimpetto il caffè Imperiale

Cosa facevano? Cosa guardavano? Eccovelo subito spiegato. Due studenti alloggiati al primo piano della casa N. 15, in Corso, le cui finestre guardano nella suaccennata via, s'erano dimenticato le chiavi del portone e della stanza. Non volendo chiedere ospitalità in qualche albergo, nè errare tutta la notte, uno salì sulle spalle dell'altro e così potè arrampicarsi sino alla finestra della loro camera da letto. Le imposte erano chiuse; fu fatto agevolmente saltare il saliscendi. Con un colpo di mazza lo studente ruppe il cristallo, vi passò un braccio, aprì ed entrò salutato da un applauso degli spettatori.

L'altro signore, meno intraprendente, attese d'entrare pacificamente pel portone apertogli dall'amico.

Teatro Filodramatico. Oggi serata d'onore di Cesare Rossi, si rappresenta: *Un curioso accidente* comedia in tre atti di Carlo Goldoni; *Una visita di nozze* comedia in un atto di Aless. Dumas, figlio; *Una perquisizione generale* scherzo comico in un atto.

In tribunale. In riva al Molo S. Carlo, sotto la famosa facciata postica del Teatro Massimo stanno in riga una quantità di carri dipinti o col rosso sfacciato o col poetico azzurro.

Dev'esser stata una giornata meravigliosa il 6 marzo. Quell'aria marina, quel movimento rumoroso di lavorlo nella riva, quel frastuono di gente che sgobba per vivere onestamente, deve aver inspirato sinistramente il giornaliero Luigi Olivo, d'anni 25, ed il bandaio Giovanni Chersul, giovane di soli 18 anni. Trovandosi corti a quattrini, con la massima indifferenza, asportarono due di quei carri che vengono dati a noleggio.

Faceva la guardia ai carretti Giovanni Karis, e n'era possessore Giacomo Cominotti.

Il Karis, uomo punto malizioso, nel veder muover via i due carri, non sospettò alcunchè, riteneva si trattasse d'un solito noleggio.

Ma questi non ritornarono più. La polizia ne fu avvertita e s'incominciò a frugare. Due carri, si diceva, non possono nascondersi nel taschino del panciotto.

I due galantuomini s'erano rivolti verso Duino; l'aria del paese natìo, a certa gente, e sotto certe circostanze, non conferisce. E qui caderono nella rete. La guardia di finanza, a Duino, Giovanni Torcich, voleva soggettare i due carretti al dazio prescritto, ed interrogati si trovarono tanto imbarazzati nelle risposte, che la guardia trovò opportuno, per ogni buona regola, di consegnarli alle cure della gendarmeria, dove ricaderono in una infinità di contraddizioni.

Telegrafato alla Polizia di Trieste, questa, che indovinò subito i due soggetti, li fece condurre, sotto scorta, nelle carceri locali.

Ieri ebbe luogo il dibattimento. L'accusa suona per crimine di furto. Luigi Olivo viene condannato a 6 mesi, e Giovanni Chersul a 4 mesi di carcere.

Baruffa in piazza delle legna. Si chiama piazza delle legna, ma potrebbe anche chiamarsi Piazza degli aranci, dei fichi secchi e delle seccature per le guardie costrette a starvi di piantone giorno e notte.

Non più tardi di ieri sera alle 7 1|2, ebbe luogo in quella piazza un serio tafferuglio. L'aranciaio Giacomo B. stava riponendo nelle casse la sua merce. Una bimba di 4 o 5 anni non lo lasciava in pace. Per due o tre volte egli si limitò a dirgli un crescendo di *va via!* in tutti i toni dell'impazienza; ma visto che non giovava nulla, per frenare la piccola ostinatella, le impresse quattro o cinque volte lo stampo della callosa mano in un luogo adattatissimo per queste riproduzioni.

La bionda, pure venditrice d'aranci, che ha il banco sotto la colonnetta coll'iscrizione: *Stazione del Tramway*, azzardò di protestare in nome dell'umanità, per quel castigo troppo marcato.

Questa protesta fu la scintilla che fece scoppiare la catastrofe.

Il Giacomo misurava, senza però darli, degli schiaffi alla bionda. Queste misure, contrarie alle regole decimali, inasprirono le altre venditrici di frutta secche, e in men d'un ette, successe il vespro di Piazza delle legna, cessato solo coll'intervento.... d'una guardia di p. s.

La bionda poi andò a sporgere querela all'ispettorato di via Sorgente per le offese che le vennero indirizzate da una.... collega

La Pasqua dei barbieri. Abbiamo ricevuto una dozzina di lettere sul riposo che i barbieri vogliono fare nell'occasione della Pasqua.

La maggioranza conclude col proporre di tener chiusa la bottega la seconda festa di Pasqua, tutta la giornata.

Si stanno raccogliendo le adesioni che sono abbastanza numerose.

Sotto un sacco è restato ieri, alle 11 ant., il facchino Augusto N., d'anni 33. Trasportava dei sacchi da un piroscafo ad un carro sulla riva e mentre eseguiva quest'operazione, inciampò, cadde a terra col carico che aveva sulle spalle e per di più andò a battere il capo in una catena, ferendosi così non leggermente.

Dovette abbandonare subito il lavoro e recarsi all'ospitale.

Lasciate in pace le bestie. Tutti coloro che hanno un po' di sale in zucca non fanno che ripetere ai ragazzi: lasciate in pace le bestie, i cani sopratutto. Ma è come predicare ai sordi, ed eccone le conseguenze. Domenica sera Santina M., d'anni 8, si presentò piangente all'ambulanza chirurgica del civico ospitale, e supplicava il medico-chirurgo d'ispezione a ciò le cicatrizzasse prontamente alcune piccole ferite alla manina destra. Quelle ferite, se l'era procurate da se stessa, perchè se quando in via Barriera vecchia vide il cane di quel negoziante in saponi, l'avesse lasciato stare, esso non l'avrebbe morsicata.

Le servirà la brusca lezione?

Revertente allo sfratto. Ieri in piazza delle Legna, fu intimato l'arresto al calzolaio Giuseppe S., perchè revertente allo sfratto. Il calzolaio si oppose tirando calci e pugni, ma tuttavia le guardie riuscirono a tradurlo agli arresti.

Locatarii ostinati. Lo sanno pure quelli che affittano letti o stanze ammobigliate che è loro obligo d'insinuare all'autorità tutti gl'inquilini che prendono alloggio da essi anche per 24 ore soltanto, sotto pena d'un fiorino di multa, eppure la maggior parte non se ne dà per intesa.

Negli ultimi giorni della settimana gli agenti di Polizia fecero una visita domiciliare in varie di queste case private, e la visita non riuscì infruttuosa.

Furono arrestati alcuni pessimi soggetti, ricercati dalle autorità, che si trovavano nascosti in sicuro perchè non erano stati notificati alla Direzione di Polizia.

Fioricoltura volante. Ieri, da una finestra della casa N. 2, in Piazza piccola, è caduto un vaso di fiori, non esattamente sul capo d'un passante, ma poco distante dal suo naso.

Ogni giorno una. Un giovane compositore presenta un suo spartito a Rossini, pregando il celebre maestro di esaminarlo e di fare una semplice croce dove trovasse qualche errore. Alcuni giorni dopo, Rossini restituisce lo spartito all'autore. Questi lo scorre ansiosamente, poi esclama con gioia:

-- Non vi vedo alcuna croce; dunque non vi avete trovato nessun errore?

-- Se avessi messo una croce ad ogni errore, soggiunse Rossini, avrei fatto un cimitero.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5 27 tram. 6,34, — *Oggi*: S. Dionisio vesc. — *Domani*: S. Maria Cleofa — S. Cesilda v. Termometro ore 7 ant. 14.0 — ore 2 pom. 18.6. — Altezza barometrica 754.8 *Eff.* 1848 Muore a Bergamo Gaetano Donizetti.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore 8. Serata d'onore del comm. Cesare Rossi.

Borsa del 6 Aprile. Borsa abbastanza ferma, Credit e Rendita ungherese sostenute senza certo animo 320¹/₂ a 321, 91.80 a 91,90, Anglo fermissime 121. Qui pochi affari, valuta piuttosto debole, Italiana ferma 93 a 93 1|8, Milano buono 94.57, In chiusa si conosce Londra aumento 93.50 Berlino 342¹/₂ Parigi 107.67 in piccolo ribasso Dopopranzo borse ferme, Berlino 542¹/₂, Vienna 320¹/₂ poi su buone notizie relative all'affare tabacchi, aumento 321¹/₄, a Parigi 107.77 e 94.45 chiusa 107.90 e 94.50, continuando il favore pei valori ottomani.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO